Covid Uk, Andreoni: "Se parte variante brutta anche Italia a rischio"

18 ottobre 2021 | 13.23
LETTURA: 1 minuti

"Guardando il picco di casi registrato nel Regno Unito, un pensiero di preoccupazione c'è"

ORA IN
Prima pagina

Inchiesta mascherine, Arcuri indagato per peculato e abuso d'ufficio

No green pass, sgombero porto Trieste con lacrimogeni e idranti

Green pass, Salvini: "Idranti a Trieste ma nessuno stop a neofascisti a Roma"

Green pass, Di Battista su scontri Trieste: "Lavoratori trattati come criminali"

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni

ARTICOLI
in Evidenza

SPIDER-FIVE-120187317

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

(Afp)

"L'Italia ha avuto un atteggiamento rigoroso rispetto alla pandemia mentre il Regno Unito", dove si è registrato un picco di contagi Covid, "ha fatto, e sta facendo, esattamente il contrario, facendo circolare il virus e oggi si vedono le conseguenze. Hanno tolto ogni tipo di misura di sicurezza, hanno iniziato tardi a fare la seconda dose. Noi invece abbiamo proceduto più guardinghi e con attenzione. Ora, guardando il picco di casi registrato nel Regno Unito, un pensiero di preoccupazione c'è. E' il segnale che se si molla il virus è pronto a ripartire e, **se arriva una variante brutta, anche noi siamo a rischio** ". Lo sottolinea all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, primario di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit).

"Quindi le misure di contenimento, dall'uso della mascherina al chiuso al distanziamento, servono ancora - raccomanda - Ma visti i numeri del Regno Unito, **forse servirebbe che l'Europa si facesse sentire, magari anche rimettendo la quarantena di una settimana per chi arriva in Italia"** da oltremanica.

"L'impegno a ridurre la circolazione del coronavirus deve essere globale - rimarca Andreoni - L'Italia sta facendo bene e i risultati si vedono, il Paese è ripartito e l'impatto sulla curva epidemica si è visto poco. **Ma occorre che tutti i Paesi si muovano nel vaccinare la loro popolazione con doppia dose** e che si faccia anche di più per immunizzare i paesi più poveri. Il discorso - conclude l'infettivologo - è sempre quello: se il virus circola liberamente, c'è il rischio che emerga una variante più aggressiva. Non possiamo permettercelo e va fatto di tutto per evitarlo".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

Il Libro dei Fatti compie 30 anni

Il best seller dell'informazione, edizione italiana del The World Almanac and Book of Facts, giunge alla sua trentesima edizione!

Tag

in Evidenza
Confronto tra i 13 candidati sindaco

in Evidenza
News in collaborazione con Fortune Italia

in Evidenza
La chimica del futuro per la transizione energetica

in Evidenza
J&J Medical Italia, supporto a chirurghi ospedalieri per ripartenza

in Evidenza
Covid, raccolta fondi Gemelli Roma per ricerca e cura

in Evidenza
Motori Minarelli, accordo sindacale per flessibilità produttiva e occupazione stabile

in Evidenza
Enel in circolo, oggetti di scarto diventano opere d'arte

in Evidenza
Le nuove città resilienti e sostenibili

in Evidenza
39° congresso nazionale Acoi

in Evidenza
Premio Eccellenza Italiana 2021 nel segno della sostenibilità

in Evidenza
Toscana e Campania presentano con Ossfor modello Pdta per rachitismo ipofosfatemico

in Evidenza
Al Quirinale cerimonia per la premiazione degli Eni Award

in Evidenza
Nuove strategie per la lotta al tumore al polmone

in Evidenza
Con l'arrivo dell'inverno è voglia di montagna: "Più gettonato l'Alto Adige"

SPIDER-FIVE-120187317
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO